



ALESSANDRA BENEDETTI

## TEOLOGI

Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI; sotto, Antonio Rosmini, nato a Rovereto nel 1797 e morto a Stresa (Novara) nel 1855.

TATGE GEORGE PER ALINARI



## LA CHIESA LO CONDANNÒ RATZINGER LO FA BEATO

**ANTONIO ROSMINI** SACERDOTE E FILOSOFO, FU MESSO ALL'INDICE PER DUE VOLTE A CAUSA DELLE SUE OPERE. PERCHÉ BENEDETTO XVI LO HA RIABILITATO.

di VITO MANCUSO

*Il 18 novembre la Chiesa beatifica il filosofo e sacerdote Antonio Rosmini. La celebrazione, a Novara, sarà presieduta dal cardinale José Saraiva Martins, prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Nato a Rovereto (Trento) il 24 marzo 1797, Rosmini fondò nel 1828 una nuova congregazione, ma le sue proposte di riforma della Chiesa spinsero la Congregazione dell'Indice nel 1848 a condannare due sue opere. Delle cinque piaghe della Santa Chiesa e La costituzione civile secondo la giustizia sociale. A Vito Mancuso, docente di teologia moderna e contemporanea presso l'Università San Raffaele di Milano, Panorama ha chiesto un commento.*

Considero la beatificazione di Antonio Rosmini (1797-1855) uno degli atti più belli e più importanti del pontificato di Benedetto XVI, paragonabile alla preghiera nella Moschea Blu di Istanbul a fine novembre 2006. L'importanza extraecclesiale del gesto di Istanbul è pari all'importanza intraeccle-

siale della beatificazione di Rosmini. In realtà questa avrebbe dovuto avvenire molto prima, viste le virtù del sacerdote di Rovereto (Tn). Perché giunge solo ora, a 152 anni dalla sua morte? A causa del suo pensiero.

Nessun dubbio che egli amasse Cristo e la Chiesa, ma sapeva altresì che solo la verità è la dimensione entro cui tale amore si esercita rettamente e per questo non esitò a prendere posizione contro i mali della Chiesa del tempo, pubblicando nel 1848 il suo libro più noto: *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*. L'opera venne presto condannata e messa all'Indice. Nel 1854 però le medesime autorità vaticane stabilirono che le opere di Rosmini potevano comunque essere lette dai fedeli in quanto prive di errori dottrinali e l'anno seguente Rosmini moriva convinto che il

UN PENSATORE CHE PIÙ DI OGNI ALTRO È STATO IN BILICO FRA OBEDIENZA E VERITÀ.

suo pensiero fosse stato giudicato conforme alla dottrina della Chiesa.

La guerra però riprese post mortem e nel 1887 il Sant'Uffizio emise un decreto che «riprova, condanna, prescrive» 40 frasi delle più importanti opere rosminiane. Leone XIII scrisse all'arcivescovo di Milano che il decreto del 1887 «certamente appartiene alla dottrina... ed è stato da Noi pienamente approvato e confermato con la Nostra autorità»: nella condanna di Rosmini la Chiesa aveva giocato chiaramente, allora, tutta la sua autorità dottrinale. È questo il motivo che ne ha impedito a lungo la beatificazione.

Cos'è avvenuto nel frattempo per renderla possibile? Di certo Rosmini non ha potuto mutare nulla dei suoi scritti, quindi il mutamento è avvenuto nella Chiesa di Roma, che prima condanna e poi beatifica la medesima persona.

Com'è possibile? Il motivo è spiegato dall'allora cardinale Ratzinger con un documento del 2001 che diede il via >

Affrontare la giornata  
con il **giusto trasporto** non è  
sempre facile come sembra.



COOTEE

## ASCENSORI E PIATTAFORME DALDOSS. DA 60 ANNI PER NOI E' UN GIOCO DA RAGAZZI.



Qualità, tecnologia e sicurezza, coniugate all'innovazione e alla grande attenzione al risparmio energetico, rappresentano i valori che da tre generazioni ispirano la nostra linea Passengers. Sono nati così **D'One**, l'innovativo ascensore con struttura portante, installabile ovunque anche in mancanza di appositi vani, **EasyLife**, la linea completa di ascensori per il trasporto di persone in edifici residenziali, ville, attività commerciali e nelle ristrutturazioni dove non è possibile realizzare fossa o testata regolamentare. E ancora **Level**, la piattaforma elevatrice residenziale che facilita gli spostamenti da un piano all'altro della casa, particolarmente adatta per persone disabili ed anziane. Perché nel trasporto verticale ha buon gioco l'esperienza.

**Daldoss**  **Elevetronic**

numero verde  
**800217711**

[www.daldoss.com](http://www.daldoss.com)

> libera alla beatificazione da parte della Congregazione della fede, cioè della stessa istituzione che col nome di Sant'Uffizio aveva condannato Rosmini. Sostenendo che non vi è alcuna «intrinseca e oggettiva contraddizione da parte del Magistero», Ratzinger invita a «una lettura attenta non soltanto dei testi, bensì anche del contesto e della situazione». Qualcuno potrebbe pensare che così egli metta in atto un'interpretazione relativistica, col risultato paradossale che proprio il campione della lotta al relativismo finirebbe per praticarlo a sua volta per far tornare i conti in casa sua. Ma non è così, perché Ratzinger dice chiaramente che il valore dottrinale del decreto del 1887 è «confermato» e il sistema filosofico-teologico di Rosmini rimane «insufficiente e inadeguato a custodire ed esporre alcune verità della dottrina cattolica». Col che viene salvaguardata «la coerenza profonda del giudizio del Magistero».

Ma se le cose stanno così, si impone una precisa e implacabile conseguenza: che l'eterodossia su alcune questioni dottrinali non impedisce di giungere al vertice della vita spirituale.

Ragioniamo: o il Magistero è in contraddizione con se stesso, oppure gli errori dottrinali di Rosmini a suo tempo condannati permangono. Ma se permangono, e se la Chiesa ciononostante lo dichiara beato, allora il vertice della vita cristiana è indipendente dalla piena ortodossia.

La beatificazione di Rosmini insegna che si può pensare diversamente dalla dottrina magisteriale (per esempio professando l'origine dell'anima dai genitori e non direttamente da Dio, come pensava Rosmini) essendo buoni cristiani, anzi arrivandone persino al vertice. Ratzinger ha sostenuto «la validità oggettiva» del decreto di condanna del 1887. Tale validità, unita a quella altrettanto oggettiva della beatificazione del 2007, dimostra che ciò che conta davvero nell'essere cristiani non è l'obbedienza dottrinale ma la qualità della vita spirituale.

È un altro segno della marcia in avanti che lo Spirito fa compiere alla Chiesa, e il beato Rosmini prefigura il credente di cui oggi c'è bisogno: coraggioso nell'indicare le piaghe della sua Chiesa (e non sempre e solo i mali del mondo) e libero di pensare con la propria testa in materia di dottrina e di morale. ●